



Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 0332 870703

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo

Chuebodenhorn da All'Acqua – Val Bedretto – Canton Ticino (CH)

Domenica 5 Agosto 2018

Punto di partenza:	All'Acqua, Val Bedretto (1.614 mt)
Punto di arrivo:	Cima de Chuebodenhorn (3.070 mt)
Difficoltà:	E fino alla Capanna Piansecco EE fino al Gerenpass o fino alla cima
Dislivello	400 mt. circa fino alla Capanna Piansecco – 1.080 mt. circa fino al Gerenpass 1.460 circa fino alla cima del Chuebodenhorn
Tempo salita	1 ora circa alla Capanna, 3 ore circa al Passo, 5 ore circa alla cima del Chuebodenhorn
Tempo totale	9 ore e circa a/r dalla cima
Sviluppo:	14 Km circa A/R
Punti di appoggio:	Ospizio All'Acqua – Capanna Pian Secco
Attrezzatura:	Abbigliamento adatto alla quota ed alla stagione, scarponi, bastoncini. <u>Obbligatori scarponi e ramponcini per presenza nevai e pietrame</u>
Cartografia:	Swisstopo http://map.geo.admin.ch 1:25.000
Dir. d'escursione:	Annalisa Piotto

Attraiante piramide, il Chuebodenhorn si staglia sopra le case di All'Acqua tra il Poncione di Cassina Baggio e il Pizzo Rotondo. Piuttosto frequentato poiché relativamente facile pur superando la magica soglia dei tremila, offre uno stupendo panorama, risultando anche un' apprezzata scialpinistica.

Accesso Stradale: Valico del Gaggiolo, Autostrada A2 direzione Passo del San Gottardo, uscita Airolo, Strada della Val Bedretto, Ospizio di All'Acqua: ampio piazzale, albergo con ristorante e cartelli indicatori.



Descrizione itinerario: partiamo da All'Acqua, seguendo il sentiero che si snoda lungo un bel lariceto. In meno di un'ora si arriva alla Capanna Piansecco (1.980 m). Seguendo le tracce della canalizzazione dell'acqua potabile, in parte coperta di lastre di pietra, si guadagna il fondo del terrazzo, dove è ben visibile il sentiero che parte dalla vecchia capanna. Qui il percorso si fa decisamente più ripido. Si sale alla destra del Rì dell'Acqua fino alla quota di 2.210 m, dove il sentiero attraversa il torrentello. Si sale per pendii erbosi fino a raggiungere una baracca incastonata nella roccia, a circa 2.360 m di quota. Lasciata la baita (chiusa), il paesaggio cambia drasticamente. Ai pendii erbosi segue un vasto e ripidissimo versante: un'immensa distesa di sfasciumi, detriti, sabbie e pietre. Alcuni omini di pietra indicano il percorso più logico. Si risale al centro del nevaio presente anche in estate avanzata. Durante la salita di questo pendio si rimane ammaliati dalla bellissima Fiamma di Baggio, una sorta di obelisco con la punta molto acuminata. Un ago, che per la sua instabilità, pochissimi scalatori hanno osato violare. Nella parte conclusiva del pendio, a quota 2.620 m circa, inizia il nevaio, seguito dal Chüebodengletscher. Raggiunto il Gerenpass (2.691 m), si apre uno scenario da favola, uno dei più belli del Canton Ticino: in estate il Chüebodengletscher forma un bellissimo laghetto di un colore celeste, con molti iceberg. All'orizzonte svettano le alte cime delle Alpi Bernesi. Poco più in alto appare il piccolo Ghiacciaio sospeso del Poncione di Maniò (2.925 m). Per raggiungere il Chüebodenhorn mancano ancora 380 m di dislivello: i più faticosi! Si devono superare numerosi macigni, **che richiedono prudenza e passo fermo: a volte, anche quelli più voluminosi, dondolano improvvisamente.** Dopo circa 5 h raggiungiamo la vetta: panorama da favola come si conviene ad un tremila.

Ritorno per lo stesso itinerario di salita

Direttore d'escursione Annalisa Piotto

Note:

Tipica salita su pietraia, generalmente abbastanza stabile, non comporta difficoltà offrendo in cambio uno splendido panorama sui quattromila del Vallese, in particolare su Finsterarhorn e Lauterarhorn, oltre che uno spettacolare colpo d'occhio sul Pizzo Rotondo. Fu conquistato per la prima volta dallo storico, reverendo e alpinista inglese William Augustus Brevort Coolidge nel 1875.

